Salvimar: arbalete Wild Carbo Roller 85

Potente e con zero rinculo!

Fusto in carbonio da 28 e testata roller, questo 85 si è dimostrato perfetto per andare a caccia di pesce bianco in inverno. Discreto il brandeggio, buono il tiro ed eccezionale la totale essenza di arretramento dell'arma al momento del tiro — di Emanuele Zara

Cosa ci è piaciuto di più...

- L'assenza totale di rinculo. Anche sparando con il braccio flesso, l'arma non mostra alcun arretramento, non sobbalza in mano, resta stabile
- L'azione di carica è fluida, coadiuvata dall'elastico facilitatore fornito di serie; la mescola delle gomme è progressiva
- La modularità di questo arbalete, che può essere trasformato in fucile a propulsione classica semplicemente smontando la testata roller e posizionando il ricambio opportuno
- La possibilità di variare la potenza accorciando a piacimento il lungo sagolino legato che serve per tensionare le gomme nella porzione inferiore del fucile

Cosa ci è piaciuto di meno

- Il brandeggio, che è un po' limitato dal sistema propulsivo "doppio", con gli elastici tesi sopra e sotto la linea dell'affusto; anche la testata non ha dimensioni molto ridotte
- Non è previsto il mulinello su questa linea di fucili. Secondo il mio parere è da acquistare sicuramente

La gamma degli arbalete Salvimar si arricchisce con la linea Wild Carbo Roller. Affusto cilindrico, realizzato in composito di carbonio e testata roller. Ho ricevuto un 85, una misura assai indicata per i mesi invernali. Si tratta di un'arma praticamente "pronto pesca"; in dotazione c'è l'asta in acciaio inox brunito Capture da 7 millimetri, con tre pinnette. Un dardo così pesante ha bisogno di spinta e così la Salvimar ha introdotto il sistema roller che sfrutta due performanti elastici, gli italiani S 400.

Il Wild Carbo Roller può rappresentare un fucile propedeutico al mondo dei sistemi complessi di demoltiplica. Nei negozi specializzati è già disponibile e il prezzo è scontato rispetto al listino: lo si trova infatti abbondantemente sotto i 200 euro.

Con i miei amici abbiamo davvero faticato per trovare qualche giorno buono di mare, poi finalmente il meteo ha concesso una "finestra" e ne abbiamo subito approfittato. Nella confezione c'è quanto occorre per andare in mare. In una busta una matassa di filo che è impossibile non vedere! Ha una colorazione Acid Green fluorescente. Insieme con il filo ecco due sleeve a canna di fucile; in pochi minuti ho serrato gli occhielli e collegato l'asta alla seconda pinnetta forata. La tahitiana, una volta innestata alla meccanica (curiosa la scatola di sgancio in nylon nero), sporge pochi centimetri, circa 13; l'aletta lunga, montata inferiormente, in parte scompare all'interno del volume della testata. Un'arma abbastanza compatta in lunghezza.

Il sistema di propulsione è un roller abbastanza classico senonché il pretensionamento della gomma inferiore avviene tramite un lungo sagolino che si aggancia dietro al supporto del mulinello. Accorciandolo al bisogno, la tensione degli elastici aumenta. L'ho provato in mare senza fare modifiche e devo dire che non ho sentito il bisogno di incrementare la potenza. Magari sulla versione 105 o 115 potrebbe avere senso, ma questo 85 va bene così.

Nel package viene fornito l'elastico facilitatore, cioè il carichino per agganciare l'ogiva tessile, che resta in battuta sullo stopper di testata una volta che la porzione di elastico S400 è pretensionata inferiormente. La mescola delle gomme da 16 è ottima, la testata accoglie anche i 18 millimetri come diametro massimo, ma a mio giudizio la sezione montata di serie va più che bene.

Scendo in acqua e come previsto e studiato a "secco", la manovra di armamento è semplicissima. Bisogna solo trovare una sistemazione sicura per il carichino, magari inserendo l'elastico facilitatore sotto la cintura di zavorra oppure in una tasca dei bermuda. Testo il bilanciamento. Abbandono il fucile carico e lo vedo

Impugnatura, un classico che funziona

Si tratta del modello che equipaggia diversi arbalete della Salvimar. Stampata in nylon caricato vetro al 30 per cento, è caratterizzata da una buona ergonomia complessiva. Le differenze si notano in alcuni dettagli estetico/funzionali, come il retro calciolo stampato in termogomma color verde acido e, soprattutto, osservando la parte del castello: la scatola che contiene lo sgancio è in polimero, tutta nera, così come il grilletto, anch'esso non in acciaio inossidabile. La Salvimar ha impiegato un tecnopolimero speciale ad alto modulo, il Grivory, per realizzare questi componenti. Naturalmente, la meccanica interna è in inox e le parti a contatto lucidate. Lo sganciasagole a unghia automatico è posizionabile a destra o a sinistra. Sulla culatta è visibile il piedino d'appoggio sternale incurvato, che può essere rimosso e riposizionato senza usare attrezzi.

Largo al carbonio

Il fusto è lungo circa 850 mm. Tra l'altro è

segue→

bene sapere che l'azienda vende separatamente le tubazioni (60, 75, 85, 95, 105, 115). Viene realizzato in carbonio, con un filato particolare denominato Tw-K03. Ed è stampato in Italia. La misura esterna è di 28 mm, quella interna di 25.8 mm. Non è presente la guida integrale. I loghi aziendali e la lunghezza operativa, di colore Acid Green, sono inglobati sotto resina e non si possono quindi rimuovere o abradere al contatto delle rocce. La stagnatura del profilo è assicurata da due tappi tronco conici, in gomma, inseriti nei tratti distali della tubazione.

La testata roller

Si tratta di un ricambio disponibile anche come kit separato. Si innesta al fusto in carbonio con precisione ed è bloccata trasversalmente da una spina in Grivory. Viene stampata in nylon caricato vetro al 30 per cento, un materiale con notevoli caratteristiche meccaniche. Le pulegge, che si distinguono per il colore verde acido, sono in Delrin, a elevata scorrevolezza e auto lubrificanti; possono essere compatibili con elastici fino a 18 mm di diametro.
La testata ha un design con l'apertura superiore a V ed è progettata appositamente per facilitare l'inserimento dell'asta con le pinnette. Anche il passaggio della sagola ha due percorsi identici, lato destro e sinistro, così il filo resta ordinato e non crea problemi. Per il passaggio delle volute di sagolino o del monofilo di nylon, sono presenti due gancetti in filo inox, ai lati, mentre nella porzione inferiore c'è un comodo presidio con una barra trasversale in inox per assicurare il vincolo iniziale del filo.
In ogni caso, la Salvimar consiglia per la sua testata roller di utilizzare aste Capture con le pinnette e il foro, così come di montare elastici "ufficiali" dell'azienda, che non contengono all'interno sfere per la legatura.

DIAMO I NUMERI

LA TECNICA DI COSTRUZIONE	9
Il Wild Carbo Roller 85 viene equipaggiato con un fusto stampato in composito di carbonio con filato speciale Tw-K03. L'impugnatura, la testata R, il raccordo con il supporto per il mulinello, parte del castello, il piedino d'appoggio sternale sono in nylon caricato vetro; il grilletto è in Grivory	
LIVELLO DI RIFINITURA	9
La Salvimar finisce con cura suoi prodotti e questo non fa eccezione. Simpatiche le finiture grafiche, l'alternanza tra nero e verde acido	
ASSETTO	8.5
L'equilibrio è ottimo e l'assetto quasi neutro. Con l'asta da 7 scende piano a fondo e non stanca mai il braccio	
MANEGGEVOLEZZA	7
Il fusto da 28 permette un discreto "scorrimento" dell'arma in tutte le direzioni; la testata roller è un po' voluminosa e le gomme sopra e sotto la linea del fusto non aiutano il brandeggio rapido	
PRESTAZIONI	8.5
La qualità migliore è la completa assenza di rinculo; sulla mano si avverte pochissimo l'arretramento dell'arma. Precisione ottima e buona gittata con l'asta da 7	
RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO	8.5
Il Wild Carbo Roller 85 della Salvimar costa di listino 232,56 euro, ma nei negozi si trova all'incirca sui 180 euro	

I giudizi vanno da un minimo di uno a un massimo di dieci

Scheda tecnica

VERSIONI: 60, 75, 85, 95, 105, 115
IMPUGNATURA: ergonomica, stampata in tecnopolimero caricato vetro, calciolo in termogomma
FUSTO: tubolare in composito di carbonio, da 25.8 mm interni e 28 mm esterni; tappo stagno interno bilaterale
MECCANICA DI SGANCIO: arretrata e invertita, castello in nylon caricato vetro, grilletto in Grivory preregolabile con sistema Stecher System e Sensitive System, molle e dente di ritegno in acciaio inox lucidato
SGANCIASAGOLE: automatico, destro o sinistro
APPOGGIO STERNALE: amovibile
TESTATA: di tipo roller
GOMME: coppia S400 da16 mm legati, ogive tessili in Dyneema
ASTA: Capture da 7 mm con tre pinnette, lunga 120 cm
MULINELLO: opzionale

scendere assai lentamente, un assetto ottimo. Infatti, impugnandolo e portandolo nella risacca alla ricerca di qualche spigola anticipataria, lo gestisco senza la minima difficoltà. Si brandeggia discretamente. A patto di non chiedere movimenti rapidissimi, il Wild Carbo Roller 85 segue il braccio e anche tra le onde in acqua bassa si manovra bene.
Passa un muggine proprio mente un frangente si "frantuma" sulla lama di roccia; riesco ugualmente a inquadrarlo e a premere il grilletto. Il rumore della contrazione degli elastici si avverte distintamente, ma l'aspetto stupefacente è l'assenza totale di rinculo. Pure con il braccio non del tutto steso, non ho sentito il contraccolpo in mano. Che bella sensazione! il muggine non è grande, lo recupero sul nylon, l'asta è andata oltre.
Dopo un breve percorso riesco a catturare un bel sarago con un mezzo agguato e anche in questa seconda occasione il tiro è stato chirurgico. Facciamo altri tiri di prova. Con il mio amico Luca allestiamo un bersaglio per osservare meglio la qualità e la prestazione balistica. Intanto va detto che le due passate di nylon vengono stese del tutto, ma la traiettoria della Capture è lineare all'incirca per i primi 3.5 metri, poi tende a calare. La velocità è buona e, come tutti i sistemi roller, piuttosto regolare come accelerazione e progressione. Il bersaglio, posto a 4 metri, ha mostrato una rosata non sempre regolare nella serie di tre colpi, ma avvicinandolo a 3.5/3.6 metri la precisione è esemplare. L'azione di rinculo si conferma quasi inesistente.
In definitiva, questo Wild Carbo Roller l'ho trovata un'arma valida per l'inverno, un micidiale cecchino per il pesce bianco al libero.

Gli accessori a corredo

Il Wild Carbo Roller 85 viene commercializzato con un'accessoristica di qualità. L'asta è la Capture da 7 mm, una tahitiana costruita dalla Salvimar impiegando acciaio inox 17-4PH, dotata di tre pinnette realizzate con tecnologia Mim (Metal Injection Molding), applicate con saldatura laser. La pinnetta mediana è forata e qui ho legato il filo per avere libero il codolo per l'innesto sulla meccanica. L'aletta è singola, lunga, a profilo scalato (ma esiste a catalogo anche la Capture con doppia aletta contrapposta). Il monofilo di nylon disponibile per due passate possiede un diametro di 1.60 mm e una colorazione unica, la Acid Green, ad alta avvistabilità; insieme ci sono due sleeve a canna di fucile. La propulsione roller è affidata a una coppia di gomme S400, da 16 mm. Si tratta di elastici in puro lattice prodotti in Italia su specifiche Salvimar. Il test di allungamento li ha portati fino al 400 per cento per 30 minuti. E i risultati hanno dimostrato un'eccezionale capacità di mantenere inalterate le caratteristiche di elasticità e di potenza anche a basse temperature. Le gomme sono legate a ogive in Dyneema abbastanza generose in lunghezza, ma accorciabili al bisogno. Per armare il Wild Carbo Roller 85 è fornito a corredo un carichino, l'elastico facilitatore. Se si volesse applicare il mulinello, nel catalogo Salvimar sono disponibili vari modelli che si adattano perfettamente alla sede presente sotto il fusto.